

## Società Italiana di Filologia Romanza

*Presentazione di progetti di ricerca in corso  
(Verona, 13 settembre 2014)*

### ***Progetto Archivio Monaci***

**1) Titolo progetto:** Progetto Archivio Monaci

**2) Durata:** non è previsto un limite di durata.

**3) Coordinatrici:** Nadia Cannata e Arianna Punzi.

**4) Partecipanti al progetto:** Amedeo Benedetti, Vincenzo D'Angelo, Roberto Del Grosso, Maria Teresa Rachetta, Elena Spadini, Marco Veneziale.

**5-6) Finalità del progetto e metodologie applicate:** La Società Filologica Romana, con sede presso il Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali dell'Università la Sapienza di Roma, possiede l'archivio di Ernesto Monaci (Soriano nel Cimino, 20 febbraio 1844 – Roma, 1 maggio 1918). Si tratta di una miniera d'informazioni sulla nascita della Filologia Romanza in Italia. Ernesto Monaci fu, infatti, il primo titolare di una cattedra di Lingue e Letterature Neolatine all'Università di Roma, oltre ad essere stato, assieme ad Edmund Stengel (l'ultimo allievo diretto del Diez) e al conte Luigi Manzoni, il fondatore della *Rivista di Filologia Romanza* (1872-75) – creata solamente un anno dopo la *Romania* di Gaston Paris e Paul Meyer –, seguita dal *Giornale di filologia Romanza* (1878-83), in seguito dagli *Studj di filologia romanza* (1885-1903) e infine dagli ultimi – e certo più vitali – *Studj romanzi*, nati nel 1903 e unici sopravvissuti al loro fondatore, essi sono stati recentemente rivitalizzati da Fabrizio Beggiano e, in seguito, da Roberto Antonelli (del quale v. "Dalla «Rivista di Filologia romanza» agli «Studj romanzi»: la tradizione italiana", in *Tra ecdotica e comparatistica: le riviste e la fondazione della Filologia Romanza*, a c. di M.L. Meneghetti e R. Tagliani, Firenze, 2009).

Figlio di una Roma papalina ed erudita, Monaci fu un geniale autodidatta. I suoi contributi alla nascente accademia italiana furono di grande rilievo (due lavori su tutti, le edizioni diplomatiche del celebre canzoniere chigiano e del canzoniere portoghese della Biblioteca Vaticana), ma s'interessò anche di storia (fu il fondatore della Società romana di storia patria, poi Istituto storico italiano) e di paleografia (fu promotore delle pubblicazioni dell'Archivio paleografico italiano).

Si tratta quindi di una personalità di grande rilievo, che merita di essere studiata per capire quegli anni di pionieristica indagine filologica, e come essa ebbe ripercussioni sulla storia seguente della disciplina.

L'archivio di Ernesto Monaci, oltre a conservare i suoi appunti scientifici – relativi ai corsi universitari e alle più diverse ricerche – contiene un ricchissimo epistolario. Monaci fu, infatti, in contatto con i maggiori scienziati e *savants* dell'Italia (D'Ancona, Rajna, Ascoli, Canello, Ovidio, Zambrini, ecc.) e dell'Europa del suo tempo (i francesi Meyer e Paris, Thomas, Morel-Fatio, i tedeschi Stengel, Bartsch, Foerster, Meyer Lübke, il "viennese" Mussafia e tantissimi altri).

Nella speranza di meglio capire quegli anni che furono cruciali per le nostre discipline e per la nascita di una scienza (oltre che di un'università) moderne, sotto la direzione di Nadia Cannata ed Arianna Punzi, i dottorandi in "Scienze del testo" del Curriculum di Filologia Romanza (ai quali si è aggiunto Amedeo Benedetti) hanno intrapreso lo studio di alcuni dei più importanti epistolari

conservati nell'archivio, dei quali il progetto, da poco avviato, si propone di fornire delle edizioni commentate.

**8) Stato di avanzamento della ricerca:** In un primo momento, di fronte ad un campo di ricerca ampio e largamente inesplorato, si è preferito di concentrare l'attenzione sugli epistolari riguardanti personalità che avessero il rango di colleghi e maestri. Dato l'approccio multidisciplinare e i diversi interessi dei dottoranti, la ricerca ha quindi seguito diversi cammini, che si spera riescano a mettere in luce i diversi aspetti di una personalità ricchissima.

Elena Spadini si è occupata della corrispondenza tra il Monaci e i portoghesi A. Coelho e T. Braga, con i quali Monaci fu in contatto principalmente riguardo alla pubblicazione del canzoniere portoghese della Vaticana. Ricordiamo, infatti, che il testo procurato dal Monaci è stato alla base di tutte le ricerche successive per circa un secolo.

Roberto Del Grosso ha portato la propria attenzione sui manoscritti di antiche rappresentazioni sacre scoperti e portati alla luce dal Monaci nelle biblioteche, rendendo evidente l'interesse pionieristico dello studioso romano per questi temi. La parte avuta da questi temi nell'epistolario e negli studi del Monaci.

Marco Veneziale si è occupato della corrispondenza con Paul Meyer e Gaston Paris, ovvero i fondatori francesi della disciplina. In particolare, di grande interesse è la ricostruzione del carteggio con il Meyer (le cui lettere sono conservate alla Biblioteca Nazionale di Parigi), dal quale emerge comunanza d'interessi ed una reale simpatia. Inoltre, lo stesso Veneziale sta cercando di ricostruire l'ampio carteggio con il Mussafia (il cui archivio è conservato nella Biblioteca Umanistica della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze).

Maria Teresa Rchetta ha invece compiuto un ampio lavoro di scavo nell'epistolario tra il Monaci e Pio Rajna. Si tratta di un corpus ampissimo – circa 400 documenti conservati nel fondo Monaci ed in quello Rajna della Biblioteca Marucelliana di Firenze –, che legò i due studiosi da sincera amicizia durante tutta la loro vita.

Vincenzo D'Angelo ed Ilaria Iacona si sono invece interessati dei rapporti tra Monaci e il padre della moderna glottologia, Graziadio Isaia Ascoli, fondatore dell'*Archivio Glottologico Italiano* e personalità di spicco – non solo scientificamente ma anche strategicamente – nella nascente scuola storica.

**9) Esempificazioni essenziali dei risultati finora raggiunti:** Ricordiamo infine che, in attesa dell'uscita del primo volume di corrispondenza, prevista per il 2015, questo progetto di ricerca sul Fondo Monaci ha già portato alla pubblicazione di un articolo, scritto da Vincenzo D'Angelo, in cui si analizzano alcuni aspetti linguistici dei suddetti ("Note linguistiche sui carteggi accademici di Ernesto Monaci", in *Studj romanzi* IX [2013], p. 245-74). Di prossima pubblicazione è inoltre uno studio di Arianna Punzi sull'epistolario Monaci-Schiaparelli.